

FINE s.m.

1. 'esito conclusivo, risultato finale'

- XXI.43: «E per anchora, non sono tanto enanzi chol piato che si vegga quello ch'à esere el **fine**: che stimo sarà piato lungo, e arà che fare l'una p(ar)te e l'altra».
- LIX.52: «Sicché pensiano al **fine**,¹ che Idio cie lo dia a far buono».
- LXI.14: «Idio vogla questa cosa abia buon **fine**».

Frequenza totale: 4

fine *Freq.* = 4; XXI.43; LIX.52; LXI.14; LXIV.21.

Corrispondenze. Latini, Guittone, F. da Barberino, G. Villani, Petrarca, Pulci, Ariosto, Tasso, Carletti (cfr. GDLI § 8). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 4](#).

¹ La *f* è visibile solo parzialmente. In corrispondenza della *i* l'inchiostro è slavato.